

NESSUNX È NATX PER VIVERE IN GABBIA

50 giorni di sciopero della fame
nel territorio
dominato dallo Stato cileno
marzo-maggio 2021



**FINO A DISTRUGGERE TUTTE LE
GABBIE!!**

“Questo tempo di lotta irriducibile è stato un bell’atto collettivo che riesce ad unificare tempi riflettendo la continuità delle lotte insurrezionali che fanno parte delle multiformi battaglie della guerra sociale.

Questa mobilitazione, che è durata molto tempo, è la somma di tutto l’odio e la rabbia trasformata in azione che non ha alcuna barriera che impedisca la nostra posizione di sfida contro qualsiasi forma di dominio, la nostra condizione di prigionieri sovversivi e anarchici si manifesta in questa pratica che trascende il tempo e le prigioni.”



Comunicato sulla fine dello sciopero della fame,
maggio 2021.

Disegno di Monica Caballero. Carcere SanMiguel, Santiago
Cile 2021

Presentazione

Il 22 maggio 2021 i prigionieri sovversivi e anarchici e della rivolta: Monica Caballero (Carcere Femminile di San Miguel), Francisco Solar (carcere di Massima Sicurezza), Pablo Bahamondes, Jose Ignacio Duran, Tomas Gonzalez, Gonzalo Farias (tutti nei moduli 2 e 3 della prigione di Santiago 1), Marcelo Villarroel, Joaquin Garcia, Juan Aliste (che aderisce alla mobilitazione, ma non allo sciopero per la sua condizione medica) e Juan Flores (tutti nella prigione di Alta Sicurezza) iniziano uno sciopero della fame contro le ultime modifiche al Decreto Legge 321 che ostacola l'accesso alla "libertà condizionale", interessando in particolare il compagno Marcelo Villarroel.



In aprile i prigionieri della rivolta Jose Ignacio Duran, Tomas Gonzalez, Gonzalo Farias interrompono lo sciopero della fame per problemi di salute e di preparazione. Il 10 maggio, a 50 giorni dall'inizio, x compagnx Monica Caballero, Francisco Solar, Pablo Bahamondes, Marcelo Villarroel, Joaquin Garcia, Juan Flores e Juan Aliste interrompono la mobilitazione e lo sciopero della fame dopo aver ottenuto diversi progressi per la messa in discussione delle modifiche al DL321

Tinta de Fuga, giornale anarchico contro le prigioni e la società carceraria. Numero 1, 2021, Cile.

COMUNICATO PUBBLICO SULL'INIZIO DELLO SCIOPERO DELLA FAME DA PARTE DI COMPAGNX ANARCHICX E SOVVERSIVX (Cile, 22.03.2021)

Ai popoli, agli individui, alle comunità e territori in lotta e resistenza. A coloro che si ribellano a questo presente di oppressione e miseria. Alle nostre bande, famiglie, amici, complici, compagni e amori in tutto il mondo. A tutti/e!

Oggi, lunedì 22 marzo 2021, alle 00.00, ora di Santiago del Cile, noi prigionieri/e della guerra sociale: Mónica Caballero Sepúlveda, nel carcere femminile di San Miguel, Marcelo Villaroel Sepúlveda, Joaquín García Chanks, Juan Flores Riquelme, Juan Aliste Vega, nel C. A. S. (Carcere di Alta Sicurezza), aderendo ma non potendo intraprendere uno sciopero della fame data la sua situazione medica all'interno del carcere, Francisco Solar Domínguez, rinchiuso nella sezione di massima sicurezza, Pablo Bahamondes Ortiz, José Ignatio Duran Sanhueza, Tomas González Quezada, Gonzalo Farias Barrientos (rinchiusi nei moduli 2 e 3 del carcere-azienda di "Santiago 1")

Iniziamo una mobilitazione, sotto forma di sciopero della fame e continuando a ingerire liquidi, a partire da oggi e per un periodo di tempo indefinito, esigendo:

- l'abrogazione dell'articolo 9 e il reinserimento dell'articolo 1 del decreto legge 321!
- la scarcerazione del compagno Marcello Villaroel, di tutti/e i/le prigionieri/e sovversivi/e e anarchici/e e, di coloro che lottano per la libertà del popolo mapuche, così come dei/le prigionieri/e della rivolta!

Semplicemente, che non ci sia retroattività nella modifica della legge sulla "libertà condizionale". E che ciò diventi un diritto acquisito del/la prigioniero/a e non un beneficio, come sancito oggi da una legge che si modifica permanentemente secondo la ragione di Stato affinché restino imprigionati coloro che lottano contro la normalità dell'esistente.

Questa modifica rende molto più dura e difficile la possibilità di accedere alla cosiddetta libertà condizionale, estendendosi in alcuni casi per decenni, interessando un gran numero di persone detenute, che così vedono la loro condanna diventare una sentenza a reclusione perenne, senza fine. D'altra parte, a causa del suo carattere retroattivo, questo riassetto viola la loro legalità, la legalità dei padroni di questo mondo malato, e mostra l'uso costante delle aberrazioni politico-giuridiche con cui seppelliscono sotto tonnellate di cemento e metallo carcerario i poveri, i ribelli e i refrattari.

Oggi, questa nefasta imposizione politico-giuridica colpisce direttamente e inesorabilmente il nostro compagno Marcello Villaroel Sepúlveda, che in due lunghi periodi di reclusione è stato imprigionato complessivamente per più di 25 anni, per azioni contro lo Stato e il capitale risalenti alla fine degli anni '80, anni '90 e 2000. Ma le lunghe condanne non erano sufficienti per lo Stato; questa volta ha legiferato e rafforzato nuove di disposizioni di legge, avallando le sentenze della vecchia e marcia giustizia militare, cambiando così i termini di applicazione della libertà condizionale per Marcelo, che avrebbe dovuto avvenire nel 2019 ma che adesso gli sarà concessa solo nel 2036, applicando arbitrariamente un ergastolo mascherato con l'intenzione di tenerlo in carcere per più di 40 anni (considerando tutto il tempo che ha passato in carcere).

Poiché la reclusione dura da decenni, anni o mesi, ieri e oggi, diverse generazioni di compagni/e hanno rotto con qualsiasi nozione vittimista che associ la condizione della persona reclusa a quella di un soggetto passivo e costantemente sottomesso alla volontà dei carcerieri; così prendiamo posizione per colpire, uti-

lizzando i nostri corpi come campi di battaglia, e da qui combattiamo esternamente e internamente la quotidianità imposta dalla reclusione.

Date le nostre scelte di vita, il passaggio attraverso il carcere è una possibilità, una possibilità dove l'azione cosciente per la liberazione totale cerca di concretizzare le nostre idee, che si riflettono in azioni, lotte e resistenze come in pratiche antiautoritarie; decisioni plasmate in fatti sovversivi, dove poniamo il meglio di ognuno: individui, cellule, bande, collettivi e qualsiasi iniziativa antagonista volta ad affrontare lo Stato e tutte le sue macchine di repressione, controllo e morte come ingranaggio di articolazione del controllo e della sottomissione sistematica delle vite.

È qui, tra queste mura, che siamo più lontani dalla sconfitta, e lontani dall'essere soli, come vorrebbero farci credere. Continuiamo ad essere non sottomessi, liberi e dignitosi.

Oggi combattiamo di nuovo, con i nostri corpi come armi, contro coloro che vogliono ingabbiare e seppellire nel cemento la ribellione, la dignità, l'amore e la solidarietà. La società autoritaria poliziesca ha creato il panopticon carcerario dove, nel corso della storia, ha imprigionato coloro che si ribellano alla sua cosiddetta pace sociale; ha creato strutture di punizione che mirano al controllo fisico e mentale, all'indebolimento delle persone attraverso la paura della violenza brutale dell'isolamento e dei carcerieri; tuttavia, nessun carcere con le sue mura blindate, le sue sbarre, la sua massima o alta sicurezza, neanche con i suoi lacchè armati, potrà sottomettere coloro che hanno dato tutta la propria vita alla causa della liberazione totale.

Queste mura non saranno mai in grado di mettere a tacere i nostri sogni, né la nostra essenza ribelle, e ancor meno fermare la marea incontrollabile delle esistenze insubordinate che si uniscono come fratelli e sorelle e si avventano contro qualsiasi forma di governo.

Consideriamo anche come un'urgenza immediata la fine della

detenzione preventiva come strumento punitivo contro le persone accusate di azioni nel contesto della rivolta permanente, un procedimento che nega la presunta supposizione di innocenza durante le indagini preliminari, trattando queste persone come colpevoli, imponendo loro una detenzione preventiva che a volte arriva fino al momento della condanna o al termine della pena.

Respingiamo anche la validità, ad oggi, delle condanne della giustizia militare cilena, marcia e fascista, risultato di processi celebrati con il ricorso alla tortura e senza il diritto alla difesa, ampiamente stigmatizzati a livello internazionale; tra questi processi anche quello in cui Marcelo Villarroel e Juan Aliste furono condannati. Anche se nel 2010 il Cile, sotto la pressione internazionale, ha rimosso la possibilità che i civili siano perseguiti dai pubblici ministeri militari, le precedenti condanne, in particolare quelle degli anni '90, rimangono in vigore, nonostante le diffuse critiche e la suddetta disapprovazione internazionale.

Allo stesso modo, non ignoriamo e sosteniamo la richiesta dei prigionieri mapuche di applicare la Convenzione ILO 169 per la situazione dei peñi e lamngn imprigionati per la loro lotta.

Questa mobilitazione congiunta è la convergenza di diverse pratiche e tendenze informali che si trovano in carcere, in continuità viva con la lunga resistenza collettiva e anche come appello aperto a tutti gli ambienti solidali e a tutte le persone che prendono posizione contro il carcere e contro l'oppressione affinché divengano parte attiva di questa lotta che appartiene a tutti. A partire da ciò, incoraggiamo ogni tipo di iniziativa con i mezzi disponibili ad ognuno e da ovunque ci si trovi, così da ottenere progressi concreti in questa nuova mobilitazione che stiamo intraprendendo come passo necessario e urgente nella lotta anticarceraria.

In mezzo alla valanga di misure restrittive a livello internazionale, giustificate dalla pandemia, invitiamo tutti gli affini nel mondo ad esprimere la propria solidarietà, nel modo in cui ognuno può e vuole, con l'immaginazione come unico limite.

Abbracciando tutti i/le fuggitivi/e, i/le prigionieri/e in lotta con

dignità, le famiglie che resistono, con memoria sovversiva, autonomia, libertaria, anarchica e insurrezionale. Con tutti/e i fratelli, le sorelle, i/le compagni/e caduti/e.

Finché c'è miseria ci sarà ribellione!

Morte allo Stato e lunga vita all'anarchia!

Tessiamo reti, moltiplichiamo la complicità, facciamo avanzare l'offensiva insurrezionale e sovversiva!

Né colpevoli né innocenti, insurrezione permanente!

Contro ogni autorità, autodifesa e solidarietà!

Per l'estensione della solidarietà con i prigionieri della guerra sociale, della rivolta e della lotta di liberazione mapuche!

Che le prigioni esplodano!

Per l'abrogazione dell'articolo 9 e il reintegro dell'articolo 1 del decreto legge 321!

Marcelo Villarroel e tutti/e i/le prigionieri/e sovversivi/e, anarchici/e, della rivolta e della lotta di liberazione mapuche: nelle strade!

Mónica Caballero Sepúlveda
Marcelo Villarroel Sepúlveda
Joaquín García Chanks
Juan Flores Riquelme
Juan Aliste Vega
Francisco Solar Domínguez
Pablo Bahamondes Ortiz
José Duran Sanhueza
Tomas González Quezada
Gonzalo Farias Barrientos

Fino alla distruzione dell'ultimo bastione della società carceraria!

Fino alla liberazione totale!

Publicato il 2021/03/22 -Buscando la Kalle

Agitazione e propaganda in solidarietà con i prigionieri e le prigioniere sovversivi, anarchici e della rivolta in sciopero della fame. Un appello a moltiplicare i gesti di complicità a due giorni dall'inizio dello sciopero (Santiago del Cile, 23.03.2021)

I

Il 22 marzo 2021 i/le compagni/e Mónica Caballero, Francisco Solar, Joaquin García, Juan Flores, Marcelo Villarroel, Pablo Bahamondes, Jose Ignacio Duran, Tomas Gonzales e Gonzalo Farias, hanno iniziato uno sciopero della fame in diverse carceri della regione metropolitana di Santiago (Carcere di Alta Sicurezza, Carcere per la detenzione preventiva di San Miguel, sezione di massima sicurezza del CAS e Santiago 1) in solidarietà con i/le prigionieri/e sovversivi/e aventi condanne di lunga durata e per l'abrogazione dell'articolo 9 e il ripristino dell'articolo 1 del decreto legge 321.

La solidarietà con coloro che lottano contro il potere e per coloro che permangono in condizioni di confinamento e isolamento è immediata. Oggi, le politiche e le imposizioni giuridiche che lo Stato esercita direttamente contro la popolazione carcerata sono espressioni dannose di una strategia che cerca continuamente di limitare, ulteriormente, le possibilità di libertà per coloro che si trovano imprigionati/e. Le modifiche alle leggi, le nuove facoltà amministrative attribuite al corpo repressivo della gendarmeria e il contesto "sanitario" in cui viviamo hanno aggravato il panorama della complessa realtà carceraria, rendendo impossibile le visite di familiari e amici, proprio mentre in una palese persecuzione politica si vanno ad estendere le pene di migliaia di reclusi/e.

II

Oggi – in questo continuum di resistenza intra-carceraria – i/le nostri/e compagni/e hanno deciso di radicalizzare le loro lotte in irriducibile solidarietà con coloro la cui persecuzione è stata una costante repressiva durante le proprie traiettorie rivoluzionarie; traiettorie che non hanno abbandonato, che ieri come oggi hanno riaffermato costantemente nelle loro posizioni di vita contro il potere, e che oggi assumono con dignità dal tortuoso isolamento, rivendicando la libertà per tutti/e i/le prigionieri/e sul piede di guerra.

Oggi, i/le compagni/e sono solidali con esperienze differenti, generazioni diverse, intraprendendo collettivamente uno sciopero della fame con le rischiose conseguenze che questo può avere, determinati/e ad intensificare una lotta che non è mai stata abbandonata e per la quale non cesseremo mai di sentirci complici e orgogliosi/e. Il quadro complesso e a volte incerto che può comportare uno sciopero della fame non è che un costante richiamo alla complicità, una chiamata all'azione nelle sue molteplici forme. La solidarietà non deve mai silenziarsi, anche se cercano di metterla a tacere con la normalità o rinchiuderla con le loro misure repressive; per quanto la solidarietà sia attaccata, non dobbiamo mai tacere, tanto meno restare indifferenti ai/le nostri/e compagni/e, perché dalla sovversione, dall'anarchia e dalla rivolta ci riuniamo per la libertà immediata di ognuno/a di noi

III

Ecco spiegato perché, due giorni dopo l'inizio dello sciopero della fame, ci siamo coordinati/e per l'agitazione, questa volta, con la propaganda. In varie stazioni della metropolitana e angoli di Santiago abbiamo fatto ricorso a volantini e striscioni in

solidarietà con i/le nostri/e compagni/e (alcuni di questi interventi vengono elencati qui, altri no). Tra le 8:00 e le 9:00 del mattino le stazioni interessate erano:

Linea 1: Pedro de Valdivia (volantinaggio), Santa Lucia (volantinaggio) e San Alberto Hurtado (volantinaggio e affissione di uno striscione all'interno della metropolitana).

Linea 2: Rondizzoni e Parque O'Higgins (volantinaggi in prossimità delle stazioni).

Linea 3: Los libertadores (volantinaggio).

Linea 4: Sotero del rio e Elisa Correa (volantinaggi in prossimità delle stazioni)

Linea 5: Cumming (blocco del traffico della metropolitana, affissione di uno striscione e volantinaggio).

Linea 6: Stadio Nazionale (volantinaggio e striscione).

IV

Esortiamo a moltiplicare queste o altre iniziative, ad essere creativi, e soprattutto a non abbandonare le azioni. Uno sciopero della fame non può sostenersi da solo o generare autonomamente le conseguenze desiderate, senza la necessaria solidarietà dall'esterno queste espressioni di resistenza corrono il rischio di essere rese invisibili e rapidamente interrotte. È nostra responsabilità trasformare le parole rivoluzionarie in gesti rivoluzionari, fare di questa mobilitazione una viva esperienza di conflitto; che il tempo non ci inganni, perché la lotta sta già avvenendo in ogni momento e siamo noi coloro che possono soffiare ulteriormente la fiamma che si propaga. Ancora una volta ci si presenta uno scenario complesso; anche se opporsi al sistema carcerario non è mai stato facile, oggi il contesto ci impegna ad essere più preparati/e, più attenti/e e disposti/e a correre maggiori rischi. Proprio come i/le nostri/e compagni/e in sciopero della fame, sono i nostri corpi e le nostre convinzioni ad affilarsi contro il potere.

In solidarietà con i/le prigionieri/e in sciopero della fame! I/le prigionieri/e sovversivi/e, anarchici/e e della rivolta!

Solidarietà e complicità con i prigionieri sul piede di guerra!

Moltiplicare ogni gesto contro il potere!

Cessazione della modifica del decreto legge 321!

Per la scarcerazione dei/le prigionieri/e con condanne di lunga durata!

Fine dell'isolamento, per il ritorno dei colloqui!



Gruppo di Azione e Solidarietà, marzo 2021

Pubblicato il 2021/04/02 di malacoda

**Contributo alla solidarietà internazionale
dall'occupazione Utopia A.D. di Komotini (Grecia,
aprile 2021)**

Solidarietà con i compagni imprigionati in Cile.

Recentemente si è concluso lo sciopero della fame (e per un periodo anche della sete) del prigioniero politico Dimitris Koufondinas, che a seguito dell'entrata in vigore di una legge vendicativa riguardante i prigionieri politici di lungo corso ha perso il diritto a scontare la condanna nelle carceri rurali. Il seguito è ben noto, con il governo che si rifiuta di applicare la sua stessa legge e Dimitris Koufondinas che intraprende uno sciopero della fame durato numerosi giorni, esigendo il proprio ritorno al carcere di Korydallos come previsto dalla legge stessa.

Un trattamento simile nei confronti dei prigionieri politici, questa volta da parte dello Stato cileno, è il motivo dell'inizio delle mobilitazioni nelle carceri di Santiago. Così, da lunedì 22 marzo 2021, a Santiago del Cile, anarchici e altri prigionieri, così come i prigionieri per la lotta di liberazione di Mapuche, hanno iniziato una mobilitazione avente le caratteristiche di uno sciopero della fame che proseguirà per tempo indefinito.

Si tratta dei compagni Mónica Caballero Sepúlveda nel carcere femminile di San Miguel, Marcelo Villarroel Sepúlveda, Joaquín García Chanks, Juan Flores Riquelme, Juan Aliste Vega nel Carcere di Alta Sicurezza (quest'ultimo che non partecipa allo sciopero, ma che lo sostiene, date le sue condizioni mediche), Francisco Solar Dominguez nella sezione di massima sicurezza, Pablo Bahamondes Ortiz, José Ignacio Duran Sanhueza, Tomas González Quezada e Gonzalo Farias Barrientos nei moduli 2 e 3 del carcere di Santiago 1.

Le richieste della mobilitazione sono l'abolizione dell'articolo 9 e il ripristino dell'articolo 1 del decreto legge 321, la scarcerazione dell'anarchico Marcelo Villarroel, la scarcerazione di tutti i prigionieri sovversivi, anarchici, militanti imprigionati per la liberazione dei Mapuche e dei prigionieri della rivolta.

In altre parole, esigono che l'emendamento alla legge che regola la "liberazione condizionale di un detenuto" non debba essere applicato retroattivamente, così che questo rimanga un diritto acquisito dei prigionieri e non un privilegio come definito dalla legge attuale. Questa legge è stata modificata appositamente contro i prigionieri politici ma anche contro coloro che resistono contro gli interessi dello Stato e del capitale. Tale modifica complica notevolmente l'accesso alla cosiddetta "liberazione condizionale", ritardandola in alcuni casi per decenni – colpendo così un gran numero di detenuti che vedono diventare permanente la loro pena. Una legge che tiene in ostaggio dello Stato coloro che si battono contro di esso.



Questa modifica colpisce direttamente il compagno Marcelo Villarroel Sepúlveda, che con due lunghi periodi di reclusione si trova ad essere imprigionato da oltre 25 anni per azioni contro lo Stato e il capitale avvenute negli anni '80, '90 e 2000. Il compagno Marcelo avrà il diritto a chiedere la scarcerazione condizionale nel 2036, il che significa che lo Stato cileno intende tenerlo in carcere per più di 40 anni.

La repressione è lo strumento più violento del complesso statale. Qualunque sia il segno politico adottato dalla dirigenza di ogni Stato, la repressione sarà sempre lo strumento conservato in modo che sia pronto ad essere adoperato dai governi.

Le carceri sono gli inferni in cui vengono ammassati coloro che resistono e contrastano la violenza statale, ma anche coloro che deviano dalla normalità derivata dal sistema. Le leggi sono gli strumenti dell'illusione di giustizia rivolti alla società, ma anche gli strumenti flessibili della vendetta contro i combattenti.

LA SOLIDARIETÀ NON CONOSCE CONFINI, PUÒ E DEVE ESSERE INTERNAZIONALE

“Essere un legislatore è la più raffinata forma di tirannia” – F. Nietzsche.

Solidarietà internazionale e fraternità per la demolizione di ogni prigione

Dichiarazione di Juan sull'inizio dello sciopero della fame

DAL CARCERE DI TERNI, SEZIONE AS2 SCIOPERO DELLA FAME:

- IN SOLIDARIETÀ AI PRIGIONIERI DELLA GUERRA SOCIALE DI SANTIAGO DEL CILE, CHE DAL 22 MARZO 2021 HANNO INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME LIQUIDO.
- IN SOLIDARIETÀ A TUTTI I PROCESSATI PER LE RIVOLTE DEL MARZO 2020 E AI 5 DETENUTI DI ASCOLI/MODENA CHE HANNO AVUTO IL CORAGGIO DI FARE L'ESPOSTO SCRITTO PER LE RIVOLTE DI MODENA.
 - IN SOLIDARIETÀ ALL'ANARCHICO DAVIDE DELOGU SOTTOPOSTO ALL'ART. 14 BIS, CHIEDENDO CHE VENGA TOLTO DALL'ISOLAMENTO A CUI È SOTTOPOSTO DA TEMPO.
 - IN SOLIDARIETÀ AI PRIGIONIERI DI SPINI DI GARDOLO (TN) DOVE È MORTA ANCORA UNA DETENUTA! AMBRA, DI 28 ANNI, PER LE ABITUALI CARENZE "SANITARIE".
 - IN SOLIDARIETÀ AI PRIGIONIERI IN LOTTA DEL CENTRO DI PERMANENZA DI VIA CORELLI (MILANO).
 - CORAGGIO E SOLIDARIETÀ AI PIÙ FRAGILI: A TUTTI I BIMBI E RAGAZZI, IGNORATI, ANNULLATI, ISOLATI E SEMPRE DI PIÙ RINCHIUSI IN GABBIE FISICHE/"SANITARIE"/TECNOLOGICHE/REPRESSIVE. ALLE NONNE E AI NONNI TRATTATI COME SCARTI DA BUTTARE E SACRIFICARE!

Io, Juan Sorroche Fernandez, della Sezione AS2 di Terni comunico: l'inizio di uno sciopero della fame fino a che lo riterrò opportuno. Dal giorno 12 aprile alle ore 0:00

La solidarietà universale è una visione intrecciata e proiettata al di là dell'isolamento carcerario; "siamo meno soli di come gli piacerebbe, continuiamo a essere insubordinati, liberi, dignitosi...". Perciò ho un cuore che pulsa insieme ai prigionieri degni in lotta, e alla congiuntura mondiale, che con metodi e pratiche diverse convivono, in evoluzioni simbiotiche nelle loro splendide diversità e camminano nella viva e lunga resistenza collettiva degli sfruttati in lotta di tutto il mondo.

Utilizzerò il mio corpo come strumento, respingendo le nozioni vittimistiche che mi legano alla condizione di prigioniero, provando a rompere il soggetto passivo e con la visione utilitaristica della lotta: cosa ci guadagno??? Vado al di là e lotto, semplicemente per l'estensione della solidarietà tra prigionieri in lotta in tutto il mondo!

La solidarietà credo che sia una visione che necessita di un equilibrio, che alchemicamente e messa in pratica unisca l'universale con lo specifico. Perciò non posso ignorare le condizioni e le situazioni più vicine al mio contesto e che subisco. E che non toglie, anzi, accresce in qualità la nostra prospettiva, perciò il mio pensiero va e mi includo nelle proteste che in diversi tempi, modi, e luoghi, ci sono state e ci saranno nel contesto carcerario italiano, e la mia solidarietà va ai rivoltosi del marzo 2020 che sono stati torturati e uccisi (14 prigionieri) dallo stato per aver difeso la loro vita. Questione di cui bisogna essere consapevoli, che si intreccia alle cause delle gestioni "criminali" del Covid-19. Causa che si estende a tutta la società

statal-capitalista globale. Questa lotta contro il nocivo Stato-capitalista è la principale motivazione che ingloba la lotta. La lotta anarchica è contro l'imposizione a tutti i livelli dei vari provvedimenti "sanitari-militari", che sta annullando le menti/corpi/cuori/spiriti degli individui. Con l'incessante terrorismo mediatico e informativo, annullando il pensiero critico e radicale su ciò che ci sta succedendo di fatto. Siamo di fronte alle definizioni degli assetti geopolitici e di governabilità, gestiti anche dalle multinazionali digitali, farmaceutiche, tecnologiche. Una dittatura sanitaria/tecnologica! Consapevole della mia posizione di estrema debolezza, ma determinato nella volontà! Cosa che con l'esempio ci ha dimostrato il prigioniero Dimitris Koufoudinas in Grecia, al quale va la mia solidarietà, seppur in ritardo, però in continuità!

**• CON I PRIGIONIERI DELLA GUERRA SOCIALE
NEL MONDO!**

**• MARCELO VILLARROEL E TUTTI I PRIGIONIERX
SOVVERSIVX, ANARCHICI, LIBERTARI, DELLA
RIVOLTA IN CILE E DELLA LIBERAZIONE
MAPUCHE: NELLE STRADE! LIBERTÀ PER TUTTX!
PER LA PROPAGAZIONE DELLE PRATICHE DI
SOLIDARIETÀ!**

**• UN PENSIERO ALLA COMPAGNA EMILA
HERRERA, "BAU"! ASSASSINATA DALLE GUARDIE
PRIVATE DEI LATIFONDISTI: COME BENETTON!**
"Bisogna lottare e lottare finché la sproporzione sia stroncata".
E qualsiasi via stiamo percorrendo, sempre col cuore!

PER L'ANARCHIA!
Juan Sorroche Fernandez

Publicato 2021/04/12, Malacoda.

3° comunicato pubblico di cessazione dello sciopero della fame di compagnx sovversivx e anarchicx

E' durato 50 giorni lo sciopero della fame di Joaquín García, Marcelo Villarroel, Juan Flores, Francisco Solar, Pablo Bahamondes e Monica Caballero, a cui aderisce Juan Aliste dal 22 marzo al 10 maggio. Per la prima volta in decenni ha avuto luogo una mobilitazione congiunta tra prigionierx con cause giudiziarie diverse e in diverse prigioni; hanno dimostrato coi fatti un modo per affrontare la prigione.

Con una perdita di peso media di 14,1 kg., queste sono le cifre alla fine della mobilitazione:

*Mónica Caballero, Carcere di San Miguel:

Peso iniziale: 58,9 Kg.

Peso finale: 48,5 Kg.

Calo totale: 10,4 Kg.

*Joaquín García, desde la Cárcel de Alta Seguridad:

Peso iniziale: 76,0 Kg.

Peso finale: 62,0 Kg.

Calo totale: 14,0 Kg.

*Juan Flores, desde la Cárcel de Alta Seguridad:

Peso iniziale: 72,5 Kg.

Peso finale: 58,5 Kg.

Calo totale: 14,0 Kg.

*Marcelo Villarroel, desde la Cárcel de Alta Seguridad:

Peso iniziale: 92,3 Kg.

Peso finale: 80,0 Kg.

Calo totale: 12,3 Kg.

*Francisco Solar, desde la Sección de Máxima Seguridad:

Peso iniziale: 80,6 Kg.

Peso finale: 64,3 Kg.

Calo totale: 16,3 Kg.

*Pablo Bahamondes, desde la Cárcel Santiago 1:

Peso iniziale : 99,7 Kg.

Peso finale: 82,0 Kg.

Calo totale: 17,7 Kg.

Attualmente lx compagnx stanno recuperando fisicamente, ma si mantengono saldi e di ottimo umore per le diverse espressioni di solidarietà sia in Cile che al di fuori delle frontiere e le vittorie concrete raggiunte:

- Introduzione di una cautela di garanzia a favore di Marcelo Villarroel, per gli ostacoli alla candidatura alla libertà condizionale a causa della modifica al DL 321.
- Residuo pena di 665 giorni per il compagno Juan Flores.
- Impegno dell'Istituto Nazionale Diritti Umani (INDH) a pronunciarsi sulle conseguenze delle modifiche al DL 321.
- Intervento e attenzione da parte di enti sul regime di isolamento nella sezione di Massima e Alta Sicurezza, che inizierà a consentire videochiamate.
- Non applicazione di punizioni a lx scioperanti della fame.

Dall'Italia ci informano che anche il compagno Juan Sorroche, che aveva aderito allo sciopero della fame come espressione internazionalista di solidarietà, ha interrotto la mobilitazione.

Oggi con la soddisfazione di aver posto il tema della nefasta riforma al DL 321, con le vittorie vinte e con l'unione tra lx compagnx dentro e fuori, l'appello è a non fermarci nelle

espressioni di solidarietà con lx compagnx sovversivx e anarchicx. Non lasciarsi guidare dalla velocità dei social nerwok e continuare il lavoro di agitazione, reale, concreto e solidale in modo permanente.

Oggi è già una realtà innegabile l'esistenza di prigionierx sovversivx e anarchicx, di un modo di viveri la prigione e di continuare la lotta dopo la reclusione a San Miguel, a Santiago 1, nel carcere di Alta Sicurezza e nella Sezione di Massima Sicurezza.

Lx compagnx Juan Aliste, Marcelo Villarroel, Joaquín García, Juan Flores, Francisco Solar, Pablo Bahamondes e Monica Caballero sono parte innegabile di questa continuità di lotta da anni.

**PER CONTINUARE A LOTTARE PER LA FINE DELLE
ULTIMI MODIFICHE AL DL 321!**

**PER CONTINUARE A LOTTARE PER LA
LIBERAZIONE IMMEDIATA DEL COMPAGNO
MARCELO VILLARROEL!**

**PER CONTNUARE AD AGITARE PER LA
SOLIDARIETÀ CON LX COMPAGNX SOVVERSIVX E
ANARCHICX!**

CRONOLOGIA DI AZIONI SOLIDALI

- **22 marzo:** Conferenza stampa comunicando il inizio della sciopero della fame a Villa Olimpica. Barricate incendiarie e coordinate a Maipú e Lo Prado in solidarietà con l'inizio dello sciopero.

- **23 marzo:** Gruppi d'azione e di solidarietà si mobilitano con volantini e striscioni in 10 stazioni della metropolitana (Pedro de Valdivia, Santa Lucia, San Alberto Hurtado, Rondizzoni, Parque O'Higgins, Los libertadores, Sotero del Rio, Elisa Correa, Cumming e Estadio Nacional).

- **24 marzo:** murali, manifestazioni e barricate incendiarie nel sobborgo Simon Bolivar in solidarietà con gli scioperanti.

- **25 marzo:** digiuno a rotazione da parte di Jordano Santander (prigioniero della rivolta nel Carcere di San Antonio) e César Maximiliano Moreno (agli arresti domiciliari) in solidarietà con la lotta contro le modifiche alla 321 e la situazione di lxs presxs della rivolta.

- **26 marzo:** Marcelo Villarroel, 24

Joaquín García, Francisco Solar sono chiamati a udienze virtuali da parte dei tribunali di garanzia affinché desistano dallo sciopero. Tutti rifiutano, dichiarano le motivazioni della mobilitazione e continuano.

- **27 marzo:** nel bel mezzo di una quarantena totale decretata a Santiago, i prigionieri Pablo, José, Tomas e Gonzalo nel carcere/impresa Santiago 1 non vengono portati a pesarsi nell'ASA (Area di Salute Ambulatoria). A Barcellona, in Spagna, vengono collocati ordigni incendiari sotto ad alcuni ripetitori di antenne 5G, la rivendicazione è in diretta solidarietà con gli scioperanti della fame in Cile.

- **28 marzo:** il Gruppo d'azione Camilo Catrillanca diffonde un video con propaganda e barricate incendiarie per la mobilitazione all'interno delle carceri.

- **29 marzo:** nel quadro del giorno del Joven Combatiente lx scioperanti della rivolta inviano un comunicato, così come Paolo Bahamondes. Numerose barricate e scontri avvengono in tutto il territorio nazionale, la solidarietà con i/le prigionierx in

Raccolta di azioni in solidarietà con lx compagnx della sciopero della fame.

sciopero della fame si manifesta in volantini e striscioni che accompagnano i disordini.

- **30 marzo:** barricata incendiaria nella città di Buenos Aires in solidarietà con gli scioperanti della fame.

- **31 marzo:** Manifesti e propaganda in Argentina, Brasile e Costa Rica.

- **1 aprile:** Concepcion, la collettiva La Zarzamora realizza un video esplicativo sugli effetti delle ultime modifiche al D.L 321.

- **2 aprile:** Striscioni all'Università di Salonicco in Grecia in solidarietà con "i/le prigionierx di Stato" in sciopero della fame in Cile.

- **3 aprile:** La Serena. Murale e video in solidarietà con lx prigionierx in sciopero della fame. La compagna Monica, in sciopero della fame, invia un disegno che

riporta la scritta: "Non siamo nati per vivere in gabbia".

- **4 aprile:** Striscione in Uruguay in solidarietà con lo sciopero della fame dex prigionierx in Cile.

- **5 aprile:** Viene pubblicato un rapporto sui primi 15 giorni di sciopero della fame, viene riportato il calo di peso e la situazione dex compagnx.

- **6 aprile:** programma radiofonico internazionale Black Storm

- **7 aprile:** Striscione appeso nella metropolitana Las Rejas, a Santiago, in solidarietà con lo sciopero della fame.

- **8 aprile:** Tomás González Quezada, dal carcere Santiago 1, decide di interrompere lo sciopero della fame per problemi di salute. "Ciclo del cinema anticarcerario" realizza una serie di microdocumentari in solidarietà con lx scioperantx.

- **9 aprile:** José Duran e Gonzalo Farias (mapaxe) dal carcere Santiago 1, interrompono lo sciopero della fame. -Chiamata internazionale per l'invio di fax ed e-mail ad ambasciate e sedi diplomatiche cilene all'estero. -Striscione in solidarietà con lo sciopero della fame in Cile nella città di Patrasso in Grecia. -Lx scioperantx Marcelo Villarroel, Joquin Garcia, Monica Caballero e Francisco Solar sono nuovamente chiamati in tribunale per far cessare lo sciopero della fame. Tuttx rifiutano e mantengono con forza la mobilitazione fino alle estreme conseguenze. -il personale del l'INDH (Istituto nazionale diritti umani) si reca presso il carcere e la sezione di massima sicurezza per visitare gli scioperanti.

- **10 aprile:** Giornata di solidarietà e complicità anticarceraria organizzata da lx compagnx di D-linkir. . -Grande striscione a Maipú: "Awante presxs en huelga de hambre."

- **10-11 aprile:** Affollata e solidale giornata alla Villa Portales per raccogliere liquidi per gli scioperanti della fame.

- **12 aprile:** -Italia: il prigioniero anarchico Juan Sorroche in un gesto di solidarietà internazionalista si associa allo sciopero della fame. -Brasile, Porto Alegre: Si

formano e prendono fuoco barricate all'ingresso ad una sede diplomatica dello Stato cileno. -Valparaiso: Striscione in solidarietà con lxs scioperanti. -INDH visita Monica nel carcere di San Miguel e il compagno Pablo nel carcere Santiago 1.

- **13 aprile:** -Puerto Montt: striscione solidale con lxs presxs. -Chiloé: barricate incendiarie in solidarietà con lx compagnx sovversivx e anarchicx e contro il coprifuoco. -Argentina, Buenos Aires: la Rete di sostegno a Juan e Marcelo svolge un'attività informativa e solidale.

- **14 aprile:** -Messico DF: striscione in solidarietà con lx scioperanti. -Italia, Roma: bruciate e distrutte antenne 5G in solidarietà con lo sciopero della fame in Cile e Juan Sorroche

- **15 aprile:** -Autobus incendiato in PAC, volantini sono lasciati in solidarietà, a 25 giorni dall'inizio dello sciopero della fame.

- **16 aprile:** -Viña del Mar: Striscione e volantini su un ponte, come gesto di solidarietà con gli scioperanti. -Compilation musicale "Fuga e rumore anticarcerario" in solidarietà con lx scioperanti di fame. -Uruguay: Striscione in solidarietà con lx scioperanti nelle carceri cilene. -Argentina, Buenos Aires: barricate in memoria di

"Emilia" e in solidarietà con gli scioperanti.

- **17 aprile:** Convocata una giornata di agitazione nazionale e internazionale con l'organizzazione di scioperi della fame, che si è tradotta in:- transmisioni radio da parte di diverse emittenti autonome. -Biciclettata a Sorpresa e presidio arriva alle porte del C.A.S. -Si diffondono video con agitazione e propaganda in 5 stazioni della metropolitana di Santiago. -Villa Francia: Anonimx incendiano un autobus del percorso I-04, con un grossa scritta sulla strada solidarizzando con lx prigionierx mobilitatx. -Diverse barricate, striscioni in solidarietà con lx scioperanti a Villa Portales, Pedro Aguirre Cerda, Maipú, Pincoya, Huechuraba e vari altri quartieri di Santiago. -Argentina, Buenos Aires: Giornata solidale con diffusione di materiale informativo sulla mobilitazione nelle carceri cilene. -Brasilia: Presidio davanti al congresso nazionale, con una forte presenza sullo sciopero della fame in cile. -Spagna: Graffiti e propaganda di strada in solidarietà con lx scioperantx.

- **18 aprile:** Spagna. Madrid: Rivendicazione dell'attacco con le pietre contro gli uffici di Iberdrola in solidarietà con la

lotta all'interno delle carceri cilene.

- **19 aprile:** viene pubblicato il terzo aggiornamento sulla situazione sanitaria degli scioperanti. -Isla Nera: Grande striscione solidale contro la modifica al DL321 e in sostegno dello sciopero della fame. -Argentina. Buenos Aires: Rivendicazione dell'attentato incendiario contro un'automobile di lusso in solidarietà con lx scioperanti della fame. -Grecia: "La cospirazione anarchica per la diffusione della rivolta "Sebastián Oversluj Seguel" rivendica l'incendio di un veicolo statale e di un altro, appartenente ad un ufficiale di sicurezza, in diretta solidarietà con lx prigionierx sovversivx e anarchicx.

- **20 aprile:** -Nuovi punti di raccolta d'acqua per gli scioperanti a Quilicura e La Victoria. -In Villa Mexico e Cerrillos anonimx armatx intercettano un autobus elettrico e lo bruciano in solidarietà con lx scioperanti della fame.

- **21 aprile:** -Euskal Herria, attacco agli sportelli bancomat della Caixa in solidarietà con lx prigionerx. A Peñalolén si realizza una propaganda armata in solidarietà con lxs scioperanti, come pure striscione e barricate a Barrio Brasil, La Victoria, Villa Francia e Pudahuel.

- **22 aprile:** - Ix compagnx in sciopero scrivono un secondo comunicato, mostrando la ferma decisione di continuare a mobilitarsi. - Conferenza stampa si svolge a Villa Francia, a un mese dallo sciopero della fame. - Uruguay: Disordini all'ambasciata cilena a Montevideo, fumo, volantini e grida. - Grecia: Striscione "Solidarietà con Ix anarchicx in sciopero della fame nelle carceri cilene. Fronte di resistenza!" - Barricate incendiarie a Recoleta a Rinconada de Maipu per Ix prigionerx.

- **24 aprile:** "Senza frontiere né nazioni" realizza un concerto online internazionale. - Colegio Medico visita la compagna Monica nel carcere di San Miguel.

- **25 aprile:** - Nuovo punto di raccolta del l'acqua a Valparaiso.- Italia. Roma: Incendiate antenne in solidarietà con il scioperanti Juan Sorroche e Ix prigionerx in Cile. - Colegio Medico visita i compagni Marcelo, Joaquin e Juan nella Carcel di Alta Sicurezza e il compagno Francesco nella sezione di Massima Sicurezza.

- **26 aprile:** - Lima. Perù: Striscione e fumo a fianco dell'ambasciata del Cile.-Grecia: Striscione da parte del l'Okupa Utopia A.D.

- **27 aprile:** -Grecia: comunicato dex compagnx in carcere della guerriglia urbana "Lotta Rivoluzionaria"-Quarto aggiornamento sulla situazione sanitaria dex compagnx in sciopero della fame. - Striscione, propaganda e barricate a La Serena, La Cisterna e Bajos di Mena.-Colombia: Graffiti in appoggio ax scioperantx.

- **28 aprile:** -Colegio Medico visita il compagno Pablo alla Carcel/Empresa Santiago 1-Curicó: Striscione in solidarietà con Ix compagnx in sciopero. -Bolivia: scritte in solidarietà con Ix scioperanti.

- **29 aprile:** -Talcahuano: grandi barricate e striscioni a sostegno dello sciopero della fame dei detenuti detenuti.

- **30 aprile:** una chiamata per un corteo a Plaza Nuñoa riesce a concentrare un gran numero di manifestanti in solidarietà con gli scioperanti della fame. Dopo aver bloccato la strada e innalzato le barricate, la repressione disperde Ix manifestantx. -San Antonio: Presidio in solidarietà con Ix scioperanti della fame.

**TESSIAMO RETI SOLIDALI,
MULTIPLICHIAMO LA COMPLICITÀ,
FACCIAMO AVANZARE L'OFFENSIVA
INSURREZIONALE E SOVVERSIVA!**

**MORTE ALLO STATO E
LUNGA VITA ALL'ANARCHIA!**

BREVI NOTE SULLO SCIOPERO DELLA FAME A RANCAGUA

Il 5 giugno Gendarmeria (polizia penitenziaria) decide di chiudere il Sarcere di Alta Sicurezza e la Sezione di Massima Sicurezza per rimodellare la prigione e ristabilire un nuovo regime di punizione.

Il 8 giugno, più di 40 prigionieri trasferiti dal carcere di alta sicurezza di Santiago al carcere di Rancagua hanno iniziato una mobilitazione e uno sciopero della fame contro l'inaccettabile regime di isolamento e detenzione in incommunicad (1 ora di "patio", 24 ore de isolamento per "quarentena", restrizioni dalle visite per il Covid)

La mobilitazione ha permesso qualche ora in più di cortile, la regolarizzazione di un regime interno e l'entrata più o meno stabile di una quantità minima di cibo, necessaria per superare la dieta decadente imposta dai concessionari (società che traggono profitto dal cibo delle prigioni).

L'ISOLAMENTO È UNA TORTURA!!!

SOLIDARIETÀ CON I PRIGIONIERI MOBILITATI E IN SCIOPERO DELLA FAME!!!!

ABBASSO I MURI DELLA PRIGIONE!!!!

PAROLE DI NATASCIA IN SOLIDARIETÀ CON I COMPAGNI SOVVERSIVI E ANARCHICI IN LOTTA NELLE CARCERI CILENE

Parole di Natascia in solidarietà con i compagni sovversivi e anarchici in lotta nelle carceri cilene.

Scrivo queste parole nel mio decimo giorno di sciopero della fame, in solidarietà ai compagni cileni nuovamente in sciopero della fame: non siete soli.

Un abbraccio fraterno a ogni compagno rinchiuso. Per una solidarietà attiva e rivoluzionaria ovunque.

*Natascia, prigioniera anarchica
26 giugno 2021*

Palabras de Natascia en solidaridad con los compañeros subversivos y anarquistas en lucha en las cárceles chilenas.

Escribo estas palabras en mi décimo día de huelga de hambre, en solidaridad con los compañeros chilenos nuevamente en huelga de hambre: no están solos.

Un abrazo fraterno a cada compañero encerrado. Por la solidaridad activa y revolucionaria en todas partes.

*Natascia, prisionera anarquista 26 de junio de 2021.
región dominada por el estado Italiano.*

Publicato 2021/07/04, buscandolakalle.wordpress.com



No nacimos para
vivir en
jaulas